

Rivali garantisce
per la XI Extralight
«Darò il massimo»



RIVALI PENSA SEMPRE POSITIVO «LA XI EXTRALIGHT SE LA GIOCA»

Il play e la prima sfida dei quarti: «In campo senza potermi allenare, a Trieste darò comunque tutto»



Eugenio Rivali, playmaker della XI Extralight Montegranaro

BASKET PLAYOFF A2

MONTEGRANARO «Vado in campo senza potermi allenare. Dal giorno dopo l'infortunio di Imola funziona così, ma conto di poter stare in campo qualche minuto in più nella serie contro Trieste». Resta positivo Eugenio Rivali. Nonostante la pesante distorsione alla caviglia che non gli permetterà di giocare quanto dovrebbe e meriterebbe, in coda a una stagione da incorniciare alla guida

della XI Extralight Montegranaro.

Allora Rivali, prima di tutto comesta?

«Zoppico ancora abbastanza e questo mi impone di rimanere ai box durante la settimana. L'infortunio che ho subito è stato abbastanza serio (distorsione della caviglia sinistra con lesione e stiramento di alcuni tendini - ndr), occorre tempo per uscirne. Con i playoff in ballo però ha accorciato i tempi di recupero per poter dare alla squadra qualche minuto e que-

sto rallenta il recupero. In questi giorni però sono riuscito a fare della buona fisioterapia e conto di avere un minutaggio più alto nei quarti di finale».

Infatti domani partite per Trieste: che serie vi attende e quante possibilità dai alla Poderosa?

«La palla è rotonda e quindi penso che abbiamo il 35-40% di possibilità di passare il turno. So che è difficilissimo, ma può sempre accadere di portar via una partita in trasferta e poi se dicessi 10% non dovremmo nemmeno partire. Rispetto agli ottavi sarà tutto diverso e molto più complicato. Biella era una squadra corta e con gerarchie molto chiare: Ferguson, Bowers, Tessitori e attorno diversi mestieranti. L'Alma ha una rotazione di 11 giocatori e tante bocche da fuoco. Dovremo tenere nell'uno contro uno sempre e non potremo speculare come abbiamo fatto coi rossoblù. Trieste vuole andare in A1 e si è visto contro Treviglio dove non hanno concesso nulla, noi ce la metteremo tutta per fare il nostro gioco».

Rispetto ai due scontri persi in regular season, cosa deve migliorare la Poderosa?

«Dovremo sfruttare al massimo i piccoli punti deboli dei nostri avversari, essere reattivi in ogni momento. E poi serve anche un po' di buona sorte non

possiamo negarlo: Trieste alla fine ha perso due gare casalinghe in due anni. Speriamo che non facciano le migliori prestazioni della loro vita. Ma sono certo che non sarà come l'ultima volta quando noi eravamo senza Luca Campogrande e me, oltre che un po' cauti visto che era l'ultima giornata di campionato».

Facendo un passo indietro, cosa le è piaciuto negli ottavi contro Biella?

«L'atteggiamento con il quale la squadra è scesa in campo in

tutte le partite. Abbiamo subito vinto in gara senza sentire il peso della trasferta e degli acciacchi. In questo modo abbiamo tenuto in mano sempre la serie, anche nella seconda partita che abbiamo perso per degli episodi. Penso a come Lorenzo Maspero ha giocato da titolare con piglio deciso ed era all'esordio nei playoff di A2, ma pure a Treier e Zucca e che non hanno fatto sentire la mancanza di Powell. Tutti hanno giocato ad alto livello nei momenti cruciali».

Quale suo compagno ti ha impressionato maggiormente?

«Fare un solo nome sarebbe un torto verso tutti gli altri. A partire dai senatori come Amoruso e Corbett che ci hanno tenuti a galla nei momenti più difficili coi loro canestri. Fino ai ragazzi della panchina che stanno dimostrando che il la-

voro settimanale alla fine paga. Durante il campionato è più difficile accorgersi di quanto siano migliorati, perché si gioca una volta a settimana e lo

spazio è minore. Ma con le sfide ravvicinate dei playoff serve che tutti si facciano trovare pronti e loro lo sono stati».

Chi vede in finale?

«Spero di sbagliarmi per ovvi motivi, ma dico Trieste-Casale Monferrato. Le squadre con il fattore campo a favore, in bar-

ba a Bologna che non ha dimostrato di avere un gioco all'altezza».

Gianluca Ciucci

